



# IL CIVETTINO



PERIODICO TRIMESTRALE DELLA CONTRADA PRIORA DELLA CIVETTA

Pubblicità inferiore al 70%  
Spedizione in abbonamento postale gr. IV

ANNO II N. 5

Iscrizione Tribunale n. 435 del 7/10/83  
Direttore Responsabile GERMANO MAZZINI

## Auguri

*Corre obbligo alla redazione del "Civettino" di porgere gli auguri di Buon Natale a tutti i contradaiooli ed a quanti amano la nostra Contrada. Auguri anche di buon fine d'anno e buoni auspici per il 1986. Purtroppo (e lo diciamo con molto dispiacere) non è un momento di assoluta serenità per la Contrada, che sta attraversando alcune difficoltà per la composizione del nuovo Seggio.*

*Nel corso dell'anno che sta per finire si sono susseguite le assemblee che hanno visto sempre una vasta partecipazione di contradaiooli (segno questo che la passione per la Contrada non è sopita) anche in occasione delle due corse di luglio e d'agosto la Civetta è sempre stata in prima fila anche se con sorti non del tutto propizie. Nel corso di queste molte assemblee si sono studiate le possibili soluzioni per dipanare una matassa piuttosto intricata. Non sappiamo, al momento in cui andiamo in macchina, quali soluzioni si potranno e DOVRANNO trovare per ricomporre una assoluta necessaria unità della Contrada. L'interesse è di tutti e la speranza è che le cose nel volgere di tempi brevi si possano sistemare con la volontà di tutti.*

*I due palii (e forse tre con quello straordinario) sono molto più vicini di quello che può sembrare proprio per le necessità delle contrade di prepararsi ben per tempo alla affettuazione delle corse: occorre, quindi, che tutte le cose vadano al loro giusto posto per continuare in una strada iniziata nel lontano 1934 e che via via ha portato la nostra Contrada ad altissimi livelli sia in fatto di vittorie sia in credibilità e rispetto da parte delle consorelle.*

*Dunque auguriamo a tutti la maggiore serenità possibile in occasione delle feste ed uniamo a questi auguri anche quelli che questa serenità serva a cementare di nuovo l'unità della Civetta che tutti coloro che ci leggono, amano dal profondo del cuore.*

## BRANI DI STORIA DELLA CONTRADA

Continuiamo la pubblicazione delle interessantissime note di Mario Alessi riguardo al rinnovo dei costumi della Contrada nel corso del XIX e del XX secolo.

Ci soffermiamo in questo numero alle vicende, rievocate con la consueta arguzia dalla penna di ALMA, relative all'anno di grazia 1904.

1904

Già alla fine del secolo XIX il Comune si preoccupò del rinnovo dei costumi ed una delibera consiliare del 28.3.1899 stabilì di stanziare la somma di L. 13.600, ripartita in cinque esercizi finanziari, dal 1900 al 1904, per sopperire agli oneri che le Contrade avrebbero dovuto sopportare per questa ricorrente necessità.

La convenzione stipulata dal Sindaco Alessandro Lisini con le Contrade, e firmata per la Civetta dal Priore Pietro Cinughi, stabiliva che il pagamento sarebbe avvenuto solo a lavoro interamente ultimato; che i costumi sarebbero rimasti di proprietà del Comune per 25 anni; che avrebbero dovuto essere usati solo per il Palio di agosto, utilizzando per luglio e in caso di pioggia quelli vecchi, con possibilità però di deroghe motivate e per circostanze straordinarie ed eccezionali di feste ed onoranze; che la manutenzione sarebbe stata a carico delle Contrade; che l'epoca storica alla quale fare riferimento sarebbe stata stabilita da una speciale Commissione nominata dal Comune; che le Contrade si sarebbero accollate le spese per i bozzetti da presentare all'approvazione; che la spesa per il paggio maggiore sarebbe stata a carico delle singole Contrade mentre, il resto della comparsa, si sarebbe provveduto per il duce, il tamburo, due alfieri, quattro paggi, il barbaresco e il fantino (manca ancora il palafreniere); che in linea di massima ci si proponeva di essere pronti per l'agosto 1903, salvo proroga fino al 16 agosto 1904.

Alle pagine 42, 43, 44 della nostra pubblicazione sulle sedi storiche della Contrada l'amico Alberto Fiorini ci ha raccontato come si risolse questa operazione per la Civetta: intervento di autorità della Giunta municipale, dimissionamento dell'intero Seggio e nomina di un Commissario straordinario nella persona del civettino ed assessore comunale dott. Corrado Spediacci.

Ci corre qui l'obbligo di una marginale rettifica: i costumi non furono inaugurati per il Palio di agosto 1904, bensì per il Palio straordinario del 17 aprile, corso in onore del Re venuto a Siena ad inaugurare la mostra dell'arte antica senese (quella che rivoltò su scala mondiale la grande figura di

Duccio e della sua scuola).

Maggior merito, quindi, al dott. Spediacci, capace di raddrizzare la barca in tempi brevissimi e meriti ancor più straordinari per le persone che stiamo per menzionare.

Infatti il dott. Spediacci, oltre a tutti gli altri inconvenienti e ritardi, si era trovato davanti ad un problema di non facile soluzione: un velluto, acquistato dal precedente Seggio, di un rosso che non rassomigliava affatto a quello tipico della Civetta.

Orbene, questo dinamico Commissario riuscì, senza alcun danno economico per la Contrada, a restituire il velluto incriminato alla Ditta fornitrice, a rivendere (probabilmente a qualche sartoria teatrale) i cappelli già confezionati, a farsi fornire in tempi brevi dalla Ditta Bongagni di Firenze il nuovo velluto rosso della tonalità desiderata.

Ed è a questo proposito che si compì il piccolo miracolo, probabilmente impensabile ai nostri tempi. Il velluto giunse a Siena la sera del 13 aprile e venne subito consegnato alla sarta Franci la quale, con l'aiuto delle due operose lavoranti, riuscì a confezionare i giubbetti per il giorno 17. Analogo prodigio compì il cappellaio Lurini, al quale il nuovo velluto venne addirittura consegnato la mattina del 14.

Complessivamente, questi costumi che, secondo la relazione del dott. Spediacci alla Giunta municipale, furono «assai ammirati per la eleganza e la semplicità loro», costarono L. 1.710,20; il dott. Spediacci ne aveva raccolti, tra Enti e privati, ben 1.904,10 (500 dal Magistrato, 100 dalla Regina madre, 750 dal Comune) e vi fu un avanzo economico non indifferente.

Per la realizzazione si impegnarono, oltre ai già citati Franci e Lurini, le Suore dei Sordomuti per le calzermaglie, le riparazioni a due bandiere vecchie e la confezione di due bandiere nuove; il calzolaio Ugo Ricci; Neri per le alabarde, le ferramenta del cavallo e le nichelature; Gaetano Inglesi per le parrucche; Casini per il tamburo; Tanganeli per cinture e borsette.

Di questi costumi esiste ancora qualche pezzo nei nostri armadi e qualche piccolino ha indossato i giubbetti per le sfilate.

Il Commissario straordinario trovò validi collaboratori nel dott. Billi e in Alfredo Mazzucchelli, Eugenio Faleri, Gerardo Righi Parenti, i fratelli Perasso, Alfonso Mazzini, don Alfredo Vanni, don Roberto Mangiavacchi.

Li ritroviamo quasi tutti, nei nuovi costumi, nella fotografia a pag. 43 della nostra già citata pubblicazione ed esposta anche in sede: per la curiosità storica, il dott. Spediacci è quello che veste la tenuta del fantino.

## SULLA NEVE

Come abbiamo già annunciato, il gruppo Donne del Castellare, ha portato a termine, nonostante non poche difficoltà tecnico-logistiche, l'organizzazione per la settimana bianca.

Purtroppo i posti sono oramai esauriti, ma coloro che fossero ancora interessati possono tentare di contattare direttamente i due alberghi dove andremo (Hotel Arnika e Hotel S. Marco).

La settimana avrà luogo dal 15 al 22 febbraio e quest'anno (alle nostre Donne piace cambiare località ogni anno) saremo al Passo di S. Pellegrino non molto distante da Moena capoluogo ideale per lo sci di Val di Fassa.

La località è una delle più belle delle Dolomiti. Gli alberghi offrono buoni confort e vi è inoltre la possibilità abbastanza facile di raggiungere, appunto, Moena e le altre località della Val di Fassa.

Quindi, e mercè l'interessamento del Gruppo Donne, anche il 1985-1986 la Civetta sarà presente sulle nevi dolomitiche con i suoi provetti (e meno) sciatori.

A tutti coloro che hanno dato la loro adesione la redazione del «Civettino» augura buon divertimento e serena vacanza!

## AUGURI DEL GRUPPO DONNE

La Presidente, il Consiglio Direttivo e tutto il Gruppo Donne della Contrada Priora della Civetta porge a tutti i contradaioi della Civetta ed alle Consorelle i più sentiti auguri di felicità in occasione delle prossime festività natalizie.

Nell'occasione delle festività il Gruppo Donne ha organizzato una fiera di beneficenza con molti premi in Via Cecco Angiolieri.



Superla te ne stai sempre in vedotta  
Ma tutto il mondo dice: Che civetta

Cartolina in uso anteriormente al 1905. L'originale è di proprietà del civettino Cesare Locatelli che ne ha consentita la pubblicazione.

## IN OCCASIONE DELLA PUBBLICA FESTA'

Fatta dalla Contrada

# DELLA CIVETTA

Nella Piazza di Siena il di 17. Agosto 1727.



## S O N E T T O

AGL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI

## QUATTRO PROTETTORI

DELLA DETTA CONTRADA.



Uesta, ch'or trionfante, in pria negletta,  
Rimiri, o Siena, entro a' Recinti tuoi  
Rinnovar gli spettacoli fra noi,  
E' di Minerva la Contrada eletta.

Stette lunga stagione in se ristretta,  
Ma l'antico vigor riprese poi,  
E vittoriosa a tanti emuli tuoi  
Lasciò di vil pallor la guancia infetta:

Che non sempre Virtù suoi raggi scopre,  
E talor sembra addormentata, e smorta,  
E paga di se stessa altrui si cela:

Poi surge a un tempo, e pon le mani all'opre;  
E un fatto sol di quella mente accorta  
La sua Divinità discopre, e svela.

In SIENA, nella Stamp. dell' A. R. della Sereniss. Gran Principessa Gov. presso Francesco Quinzi 1727.  
Suo luogo di Signori.

## GRUPPO DONATORI DI SANGUE

Come presidente del Gruppo Donatori di Sangue della Contrada Priora della Civetta sono lieto di porgere a tutti gli iscritti al Gruppo ed a tutti i contradaioi fervidi auguri di Buon Natale e di un felice anno nuovo.

Con l'occasione sono inoltre orgoglioso di comunicare come il Civettone mantenga alto il proprio nome anche nel campo della donazione del sangue. Abbiamo infatti raggiunto il rilevante numero di 66 donatori effettivi; tale quota ci pone ai primissimi posti tra le Consorelle, e addirittura ai vertici se si tiene conto del rapporto tra il numero dei donatori e quello della popolazione della contrada.

Invito pertanto tutti coloro che hanno intenzione di aderire al nobile ideale della donazione di mettersi in contatto con me per ricevere tutte le indicazioni del caso e, se necessario, anche un piccolo incitamento talvolta necessario per rompere il ghiaccio. Quanti invece vogliono aderire al nostro Gruppo pur senza procedere ai periodici «salassi» saranno ben accolti come soci sostenitori; per ritirare la relativa tessera potete contattare ancora il sottoscritto o, meglio ancora, l'onnipresente ed efficientissimo Giovanni Galasso.

Giulio Corsi

## REDAZIONE

Direttore

GERMANO MAZZINI

Mauro Picchi - Luca Garosi  
Marina Averani - Mario Alessi  
Giorgio Casucci

Stampa:



1761, 6 luglio

## PALIO DEDICATO ALLA MADONNA DI PROVENZANO

Il 'cencio' del Palio del 2 luglio 1761 è il più antico di quelli conservati dalla Contrada. È mutilato della parte inferiore. Lo spezzone mostra il classico stereotipo del busto di Maria Vergine di Provenzano coronata di stelle e, sotto una specie di trono di nuvole, due stemmi. Sono le armi gentilizie dei Deputati della Festa Agostino Fabiani Gigli e Anto Maria Del Cotone. È andato perduto il terzo stemma, quello del nobile Deputato Giovanni Tommaso Bucci. Dimensioni: (cm x cm) 150 x 50.

### IL PALIO

La carriera ebbe luogo domenica 6 luglio, essendo proibite le feste nei giorni lavorativi.

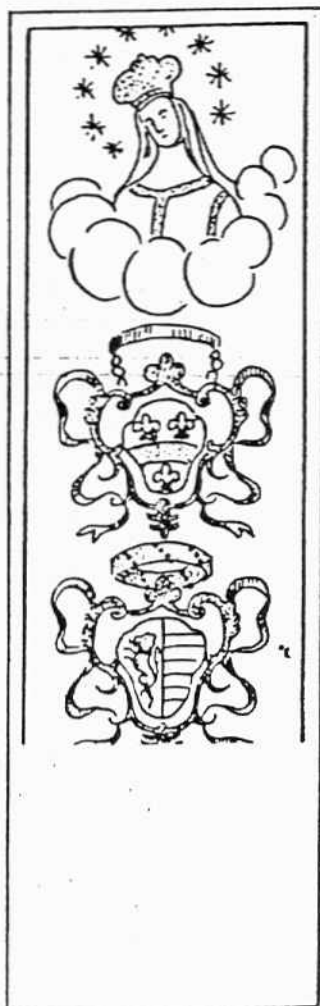
Ordine di corteo (e di messa) delle Contrade partecipanti d'obbligo e per sorteggio al Palio:

- 1( 4). *Nicchio*
- 2( 3). *Lupa*
- 3( 6). *Pantera*
- 4( 1). *Giraffa*
- 5( 9). *Aquila*
- 6( 8). *Civetta*
- 7( 2). *Montone*
- 8(10). *Istrice*
- 9( 5). *Drago*
- 10( 7). *Chiocciola*

Antiche memorie ci hanno tramandato notizie di una bella carriera. Doveva vincere la Contrada della Lupa con il fantino Luchino, ma questi si mise a contrastare due Contrade e non riuscì ad impedire il sorpasso dell' Civetta, che pure aveva dovuto lottare a lungo con il Montone.

La Contrada della Lupa, per rifarsi dello smacco subito, fece 'ricorrere' il Palio ad agosto, ma vinse ancora la Civetta, che realizzò in tal modo il 1° 'capotto' della storia del Palio.

Contrada vincitrice: CIVETTA (4ª vittoria)  
Fantino: DOMENICO LASCHI d. BECHINO  
Cavallo: un sauro dorato dell'oste delle Donzelle  
Capitano: ANTONIO MASOTTI



1727, 2 luglio

## PALIO DEDICATO ALLA MADONNA DI PROVENZANO

---

Anche il drappellone del Palio del 2 luglio 1727 è andato perduto. Recava in alto il sacro busto di Maria Vergine di Provenzano e, sotto, le tre armi gentilizie dei Deputati della Festa, che quell'anno furono i nobili signori Filippo Nini, Flaminio Borghesi e Quintilio Berlinghieri.

### IL PALIO

Avevano avanzato istanza per correre il Palio del 2 luglio 1727 ben 16 Contrade, ma ne furono ammesse per sorteggio solamente 10.

Ecco l'ordine di corteo (e di mossa) delle Contrade favorite dalla sorte. Accanto sono i nomi dei cavalli dati loro alla 'tratta'.

- 1( 5). *Onda* - c. 'Mascherino'
- 2( 4). *Torre* - c. 'Baietto'
- 3(10). *Selva* - c. 'Colombino'
- 4( 7). *Nicchio* - c. 'Fratino'
- 5( 3). *Lupa* - c. 'Mascherino'
- 6( 1). *Montone* - c. '...'
- 7( 2). *Tartuca* - c. 'Morellino'
- 8( 9). *Istrice* - c. 'Scarlino'
- 9( 8). *Civetta* - c. 'Castrone'
- 10( 6). *Giraffa* - c. 'Stellino'

Ha lasciato scritto il diarista G. Macchi: «A di 2 luglio 1727 fu corso il solito Palio con n° 10 Contrade, e fu un baccino d'argento, e la più corriera di tutte l'altre fu quella della *Civetta*. Avanti che fusse data la mossa, fu dato la via a una civetta: fu preludio che la *Civetta* dovesse vincere il Palio, si come lo vinse»(ASS, D 112, c. 48v).

Per manifestare la sua gioia la Contrada della *Civetta* fece 'ricorrere' il Palio il 17 agosto 1727 (che sarà vinto dalla *Lupa*), onorando la manifestazione con una bella comparsa a cavallo.

Contrada vincitrice: CIVETTA (3ª vittoria)  
Fantino: Giovanni Cappannini d. CAPPANNA  
Cavallo: CASTRONE, un morello del Sig. Fausto Salvani  
Capitano: GIO. ANTONIO DURANTE